

IN PIAZZA PERCHÈ:

Il ciclo espansivo del secolo scorso ha portato la nostra economia ad essere una delle più sviluppate al mondo. Diritti e solidarietà hanno fatto della crescita economica un reale momento di sviluppo per tutto il Paese.

Gli squilibri della globalizzazione, la mancanza di forme sovranazionali in grado di governarli e da ultimo il precipitare della crisi finanziaria americana che è diventata crisi finanziaria ed economica globale sta facendo precipitare anche il nostro Paese in una crisi profonda.

In questo clima problemi nuovi si aggiungono a quelli vecchi. Il forte squilibrio tra le realtà del nord e del sud, il lavoro precario per i più giovani, la forte evasione fiscale, lo scarso sostegno alle famiglie e alla natalità, il ricorso al lavoro immigrato usato ed osteggiato nel tentativo di comprimere ogni corretta gestione del fenomeno, sono fattori di debolezza che acuiscono la crisi globale nel nostro paese.

Lo scenario futuro appare denso di incognite. Chi è già povero rischia di non poter aspirare a un miglioramento sociale. Le famiglie popolari rischiano di vedere messa in discussione una vita sobria ma dignitosa.

Le forze politiche, sembrano avere idee confuse e poco efficaci. La riforma degli ammortizzatori sociali è destinata ad essere accantonata definitivamente per lasciare spazio agli interventi di emergenza secondo vecchie regole.

Portare "i diritti in piazza" è un gesto di speranza praticata, è il segno che alle ACLI "sta a cuore" la condizione dei lavoratori, delle famiglie, dei giovani, degli immigrati, dei bambini, delle persone più vulnerabili.

È testimonianza e pratica di uno sviluppo umano per ogni essere umano.

LE PROPOSTE DI ACLI

Le ACLI, in questo contesto vogliono essere punto di riferimento per i lavoratori, per le loro famiglie, per i cittadini che hanno bisogno di cogliere le opportunità della legislazione sociale.

In una seria prospettiva di riforma del sistema welfare occorre:

prevedere una revisione strutturale degli ammortizzatori sociali per garantire un trattamento omogeneo a tutti i cittadini. Nelle situazioni di lavoro precario o di disoccupazione, soprattutto in presenza di carichi familiari, è necessario garantire forme di reddito minimo.

sostenere le famiglie attraverso politiche strutturate sotto l'aspetto fiscale (ad es. quoziente familiare), con particolare riferimento alla cura dei figli e al sostegno della natalità

rivedere completamente le politiche sull'immigrazione per integrare i lavoratori stranieri: non è più possibile in una logica di pura compressione e di contrasto che aggrava i fenomeni di clandestinità ed impedisce ogni processo di integrazione.

garantire la sicurezza sociale degli anziani e delle loro famiglia dando vita, una volta per tutte, al fondo per la non autosufficienza mettendo in gioco il ruolo delle regioni e degli enti locali, riorganizzando le risorse già disponibili, ricercando nuove risorse pubbliche, attivando forme di risparmio aggiuntivo.

perseguire politiche sociali locali efficaci attraverso la programmazione zonale, affinché i livelli assistenziali che costituiscono diritti civili e sociali possano trovare effettiva realizzazione.



DUNQUE, IN PIAZZA PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI!

Per la nostra Associazione questa crisi è un richiamo forte a riscoprire la missione sociale, educativa e di promozione politica che ha caratterizzato fin dalle origini la nostra storia, radicata nella questione sociale, nella promozione della vita democratica, nella ricerca della fedeltà al Vangelo.

Dunque, in piazza per la promozione dei diritti!

In quelle piazze nelle quali, nella tradizione della festa di San Giuseppe lavoratore, hanno promosso e tutelato, con ACLI LOMBARDIA, i diritti dei lavoratori da oltre 60 anni!

Nelle piazze per sostenere le iniziative di solidarietà che molte diocesi lombarde (a cominciare dal fondo istituito dal card. Tettamanzi a Milano) hanno intrapreso per contribuire attraverso forme di solidarietà concreta ai bisogni dei lavoratori e delle loro famiglie.



Per le ACLI Lombardia, questa crisi è un richiamo forte a riscoprire la missione sociale, educativa e di promozione politica che ha caratterizzato fin dalle origini la nostra storia, radicata nella questione sociale, nella promozione della vita democratica, nella ricerca della fedeltà al Vangelo.

Portiamo avanti con le ACLI, a partire dalla società civile, a partire dai problemi concreti delle persone un disegno riformatore in grado di trasformare una situazione di crisi profonda in una opportunità di riforma sociale. La forza delle nostre ragioni e la fiducia nel futuro ci porti verso una nuova primavera sociale!

Per questo, il 21 e il 22 marzo, per una nuova primavera sociale, scendi in piazza anche tu.
Per dire basta alla crisi economica.

PER UNA NUOVA PRIMAVERA SOCIALE.



La sede regionale delle ACLI Lombardia

Via Bernardino Luini 5 - 20123 Milano

Tel. 02 8051274 Fax 02 80298442

Le sedi provinciali delle ACLI Lombardia

Via S. Bernardino 70/A 24122 Bergamo tel: 035 210284 fax: 035 212316

Via Corsica 165 25125 Brescia tel: 030 2294011 fax: 030 2294025

Via Brambilla 35 22100 Como tel: 031 3312711 fax: 031 3312750

Via S. Antonio del Fuoco 9/A 26100 Cremona tel: 0372 800421 fax: 0372 20577

Via Balicco 113 23900 Lecco tel: 0341 366091 fax: 0341 362121

Viale Trento Trieste 37 26900 Lodi tel: 037 1423505 fax: 037 1421753/14

Via Solferino 36 46100 Mantova tel: 0376 4327554 fax: 0376 322578

Via Della Signora 3 20122 Milano tel: 02 7723220 fax: 02 780968

Via Cesare Battisti 148 27100 Pavia tel: 038 229638 fax: 038 220909

Via Cesare Battisti 30 23100 Sondrio tel: 0342 212352 fax: 0342 51791

Via Speri della Chiesa 7/9 21100 Varese n. verde 800 404328 fax: 0332 831146

NUMERO VERDE
800.74.00.44

www.patronato.acli.it



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

GRAFICA E STAMPA

DIGITALONE

DIRITTI IN PIAZZA

Nelle città lombarde, contro la crisi,
per i diritti dei cittadini, per la dignità dei lavoratori

PER UNA NUOVA PRIMAVERA SOCIALE



21-22
marzo '09

www.patronato.acli.it

NUMERO VERDE
800.74.00.44



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini